

COMUNE DI MALONNO  
Provincia di Brescia

**ORIGINALE**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1^ Convocazione – Seduta Pubblica

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

L'anno duemilaventicinque (2025) addì **TRENTA (30)** del mese di **SETTEMBRE (09)** alle ore **18:00** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1	GHIRARDI GIOVANNI	P	-
2	GIACOMINI MOIRA	P	-
3	VENTURI FRANCESCO	P	-
4	CATTANEO MAURA	-	A
5	GHIRARDI GIANMARIO	P	-
6	MARIOTTI GUIDO	P	-
7	LIETA ROBERTO GIACOMO	-	A
8	RIZZI VERONICA	P	-
9	MORA FEDERICA	P	-
10	BIANCHI OTTORINO	P	-
11	GOZZI CATERINA	P	-
12	MARIOTTI STEFANO	P	-
13	SOLVESI FABIO	P	-
TOTALI		<b>11</b>	<b>2</b>

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale CAFORIO dott. ONOFRIO, il quale provvede alla redazione del presente verbale. Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. GHIRARDI GIOVANNI

Nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al **n° 6 (SEI)** all'ordine del giorno.

## OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE:

- Il 29 novembre 2012 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto la Palestina come "Stato osservatore non membro" con la risoluzione 67/19.
- Il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU, con 143 voti favorevoli, ha affermato che la Palestina risponde ai criteri per essere ammessa come Stato membro a pieno titolo.
- Ad oggi, oltre 140 Stati membri delle Nazioni Unite riconoscono ufficialmente lo Stato di Palestina.
- Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 17 dicembre 2014 (2014/2964), ha espresso sostegno al riconoscimento dello Stato di Palestina in linea con la soluzione "due popoli, due Stati".
- Il conflitto in corso in Medio Oriente ha causato gravi crisi umanitarie, migliaia di vittime civili e il sistematico peggioramento delle condizioni di vita nei territori palestinesi occupati, in particolare nella Striscia di Gaza oramai completamente rasa al suolo.
- La comunità internazionale e la società civile italiana chiedono con crescente forza il riconoscimento pieno dei diritti del popolo palestinese e l'applicazione concreta delle risoluzioni dell'ONU

#### CONSIDERATO CHE:

- la soluzione basata su "due popoli, due Stati" è da anni sostenuta da tutte le principali organizzazioni internazionali, comprese le Nazioni Unite, l'Unione Europea e la Lega Araba;
- il riconoscimento dello Stato di Palestina rappresenta un passaggio necessario per avviare un processo di pace reale, giusto e duraturo;
- i Comuni italiani possono avere un ruolo etico e simbolico importante nel sostenere la pace e i diritti umani;

UDITE le dichiarazioni dei consiglieri:

Solvesi Fabio il quale non condivide l'impostazione della mozione proposta dalla maggioranza poiché non è evidenziata la necessità che il governo italiano sostenga le iniziative volte al riconoscimento dello stato di Israele da parte degli stati arabi che ancora non ne riconoscono la condizione di soggetto di diritto internazionale e non viene sottolineata l'importanza che Hamas restituisca gli ostaggi ancora detenuti e deponga definitivamente le armi. Richiede quindi di allegare bozza di mozione che riporta i contenuti che, a suo avviso, la mozione di maggioranza avrebbe dovuto contenere;

Gozzi Caterina la quale si dichiara contraria alla mozione proposta dal gruppo di maggioranza poiché essa ignora il tragico innesco del conflitto, ovvero il rapimento e l'uccisione di decine di giovani israeliani da parte di Hamas. Richiede quindi di allegare dichiarazione di voto contrario.

QUINDI dopo approfondito dibattito,

Con voti favorevoli nr. 7 e 4 contrari (Bianchi Ottorino, Gozzi Caterina, Mariotti Stefano e Solvesi Fabio)

#### IMPEGNA

#### IL SINDACO E LA GIUNTA A:

1. a farsi promotori presso il Governo italiano e il Parlamento affinché:
2. Riconoscano, in linea con il diritto internazionale e le risoluzioni ONU, la Palestina quale Stato democratico e sovrano, entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo, al fine di preservare nell'ambito del rilancio del processo di Pace la prospettiva dei "due popoli, due Stati";
3. Promuovano - forte dell'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo - il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele
4. Sostengano in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di

Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia

5. Suspendano urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/PESC) sulle esportazioni di armi e del trattato sul commercio di armi dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;

6. Sostengano in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania

7. Esigano la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani.

### **CHIEDE**

#### **AL SINDACO E ALLA GIUNTA:**

1. Di trasmettere il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai ministri competenti e alle Camere del Parlamento.
2. Di dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni.

Voterò contro questa mozione, e ritengo doveroso motivare la scelta, facendo mie le parole del  
~~MINISTRO SAVINI~~  
mio segretario nazionale pronunciate a Pontida:

**"L'auspicio è di arrivare in futuro a due popoli e due stati" – Palestina e Israele – "ma non sarà possibile finché ci saranno i terroristi islamici di Hamas a tenere in ostaggio i bimbi palestinesi e israeliani."**

Credo profondamente nella pace, nel diritto all'autodeterminazione e nella speranza che ogni popolo possa vivere libero e sicuro. Ma oggi, sostenere un riconoscimento privo di garanzie reali di democrazia, di condanna esplicita del terrorismo e di tutela effettiva dei diritti umani, significa compiere un gesto puramente simbolico, che rischia di distorcere la complessità del presente.

La mozione in esame ignora un elemento cruciale: il tragico innesco di questa fase del conflitto, ovvero il rapimento di decine di giovani israeliani da parte di Hamas. Ragazzi. Vittime innocenti. Un atto che ha riaperto ferite profonde e che non può essere rimosso dal quadro politico se si vuole davvero costruire un percorso di pace.

Con il cuore, rivolgo il mio pensiero a chi soffre su entrambi i fronti. Ma con responsabilità, dico che questo testo non affronta le vere criticità. Non le nomina, non le condanna, non le risolve. E così facendo, perde l'occasione di essere uno strumento di dialogo autentico.

La pace non si proclama: si costruisce. E si costruisce con verità, con coraggio, e con rispetto per tutte le vittime. Solo così potremo un giorno parlare davvero di due popoli e due stati e di pace.



## **Mozione per il riconoscimento dello Stato di Israele da parte degli Stati arabi**

### **PREMESSO CHE:**

- il 7 ottobre 2023 Israele ha subito vili e feroci attacchi da parte di Hamas che hanno innescato una spirale di violenza che si è tradotta in attacchi provenienti anche dai Paesi vicini;
- in tutte le riunioni del Consiglio europeo che hanno affrontato l'argomento, i Capi di Stato e di Governo hanno condannato fermamente le azioni di Hamas, chiedendo l'immediata cessazione delle ostilità, il rilascio di tutti gli ostaggi e la garanzia di un pieno accesso per gli aiuti umanitari;
- gli attacchi del 7 ottobre hanno ricevuto l'appoggio sia di Stati della regione, come l'Iran, che di gruppi basati in Paesi limitrofi, come Hezbollah e gli Houthi;
- da quei terribili episodi è scaturita una recrudescenza del conflitto, mai sopito, che ha visto Israele lottare a protezione del suo popolo e a difesa della sua sicurezza, con alcuni cessate il fuoco che non hanno portato alla conclusione definitiva delle ostilità;
- con una svolta epocale, anche la Lega Araba, a fine luglio 2025, ha condannato gli attacchi del 7 ottobre ed ha chiesto ad Hamas di abbandonare il governo della Striscia di Gaza in favore dell'Autorità nazionale palestinese, di liberare tutti gli ostaggi e di disarmarsi completamente;
- nell'ambito delle storiche crisi tra Israele e Palestina gli Stati europei, Italia inclusa, hanno tradizionalmente mantenuto una posizione di equilibrio – ritenuta la più utile alla mediazione per l'apertura di un percorso politico volto alla pacificazione;
- il Governo italiano, indipendentemente dal colore politico, ha sempre auspicato la soluzione permanente delle ostilità in favore di una convivenza pacifica secondo il principio "due popoli in due Stati";
- L'ulteriore recrudescenza del conflitto determinata dalle azioni militari Israeliane prima a Doha, nei confronti di esponenti di Hamas rifugiati in Qatar e l'occupazione militare di Gaza City, preoccupa il governo italiano, che in molteplici occasioni si è espresso per la necessità di addivenire ad un cessate il fuoco;
- Che questa ulteriore escalation del conflitto si è caratterizzata per una inaccettabile sproporzione di reazione, denunciata fermamente dal governo italiano;
- Che la maggiore preoccupazione del governo italiano è rivolta alle condizioni della popolazione civile nella striscia di Gaza, per la quale ci si sta impegnando con forza sotto il profilo umanitario;
- L'Italia risulta uno dei maggiori contributori in termini di aiuti per la popolazione Gazawi, mediante programmi umanitari di consegna di derrate alimentari come



“Food for Gaza”, di consegna di medicinali, di assistenza sanitaria in loco con il supporto della nave Vulcano della Marina Militare e con l'esfiltrazione ad oggi di 181 bambini, trasferiti dalla striscia per essere curati negli ospedali italiani;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- lo Stato di Israele è riconosciuto da 163 Stati membri delle Nazioni Unite mentre lo Stato di Palestina da 147 – con una differenza di soli 16 Paesi;
- si è diffusa una retorica fuorviante, secondo cui il riconoscimento dello Stato di Palestina costituirebbe un elemento dirimente ai fini della soluzione della crisi, tuttavia la decisione in tal senso da parte di Spagna, Norvegia e Irlanda del maggio 2024 non ha comportato sostanziali cambiamenti della situazione sul terreno né di quella negoziale;
- si sente spesso parlare di riconoscimento dello Stato di Palestina senza che a ciò sia affiancata alcuna analoga richiesta a favore del riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei Paesi arabi;
- la stragrande maggioranza di questi ultimi, tra cui membri dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica e della Lega araba, non riconosce lo Stato di Israele, pur con alcune importanti eccezioni come l'Egitto, la Giordania, il Marocco e gli Emirati Arabi Uniti;
- i confini settentrionali di Israele sono condivisi con Paesi che non lo riconoscono e, a livello regionale, sussistono regimi ed entità che ne minacciano costantemente ed esplicitamente l'esistenza;
- ciò è stato testimoniato dagli attacchi, sferrati dalla Repubblica islamica dell'Iran, verso Israele nei mesi di aprile ed ottobre 2024;
- Che ogni tipo di riconoscimento dello Stato di Palestina, dunque, porterebbe con sé anche l'indefettibile presupposto che questa riconosca lo Stato di Israele, nell'effettiva implementazione del principio dei due popoli in due Stati

#### **CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Montevideo sui diritti e i doveri degli Stati del 1933, la qualità di Stato come soggetto di diritto internazionale è riservata all'ente che possieda determinati requisiti: una popolazione permanente, un territorio definito, un'autorità di governo e la capacità di entrare in relazione con gli altri Stati;
- attualmente la Palestina non sembra soddisfare tutti i requisiti della statualità che, ai sensi del diritto internazionale, devono essere soddisfatti ai fini del riconoscimento;

- il processo costitutivo di uno Stato è un elemento importante, in quanto è il momento in cui si individuano i valori comuni e condivisi e si fondano le radici che plasmeranno l'organizzazione della società. Per questo motivo acquisisce ancor più rilevanza per territori e popoli che hanno vissuto un conflitto;
- la possibilità di procedere ad un riconoscimento "premature" – quindi farlo prima che la Palestina abbia soddisfatto i criteri di cui alla Convenzione di Montevideo – potrebbe essere controproducente, in quanto suscettibile di minarne il processo costitutivo in virtù di una pretesa di statualità derivante, come assunto, dai riconoscimenti da parte di altre Nazioni;

#### **RICORDATO CHE:**

- il riconoscimento è un atto politico dal quale, secondo il diritto internazionale, non dipende l'effettiva esistenza di uno Stato.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI --- CHIEDE al Governo italiano**

- di sostenere, nelle opportune sedi europee e internazionali, ogni iniziativa utile al riconoscimento dello Stato di Israele da parte degli Stati arabi che ancora non ne riconoscono la condizione di soggetto di diritto internazionale, nel quadro di uno sforzo teso a consentire alla Palestina e ad Israele di vivere fianco a fianco in pace e sicurezza;
- che contestualmente si adotti ogni sforzo diplomatico per giungere al riconoscimento dello Stato di Palestina nell'ottica dei due popoli e due Stati
- Di proseguire a chiedere con forza, nelle opportune sedi europee e internazionali, che Hamas restituisca gli ostaggi ancora detenuti e che deponga le armi, che Israele giunga ad un cessate il fuoco e che venga garantita salvaguardia della popolazione civile di Gaza.

#### **IMPEGNA Il Sindaco di ---**

A farsi promotore di questa istanza e ad attivarsi, con gli altri Sindaci ed Amministrazioni della Regione ---, per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Ghirardi Giovanni



IL SEGRETARIO COMUNALE

Onofrio Dott. Caforio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Funzionario incaricato attesto che copia per immagine su supporto informatico dell'originale analogico viene pubblicata il giorno 17 OTT 2025 all'Albo elettronico sul sito internet istituzionale di questo Comune ([www.comune.malonno.bs.it/](http://www.comune.malonno.bs.it/)), ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi (art. 124 D.Lgs. 267/2000 e 32, comma 1 L. 18.6.2009 NR. 69).

MALONNO 17 OTT 2025



IL FUNZIONARIO INCARICATO

CHESSETO U.P.L.

Angeli Gianfranco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – del D. Lgs. 267/2000 il giorno \_\_\_\_\_, trascorsi 10 giorni decorrenti dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione, senza riportare nel suddetto periodo denunce di vizi di legittimità.



IL SEGRETARIO COMUNALE

Addì \_\_\_\_\_